

# Cultura & spettacoli

**L'EVENTO** L'ex presidente della Polonia riceve il premio internazionale "People for Culture and Peace"

## Un sabato con Lech Walesa

Di **Mimmo Sica**

**D**omani nella sede dell'Istituto di Cultura Meridionale, a Palazzo Arlotta, Gennaro Famiglietti consegnerà a Lech Wałęsa (nella foto a destra), ex presidente polacco, premio Nobel e leader di Solidarność, il "People for Culture and Peace", prima edizione del premio internazionale promosso dall'associazione culturale di via Chiatamone.

**Quale è il significato di questo riconoscimento?**

«Il premio viene assegnato alle più alte personalità che con la loro azione si sono particolarmente distinte perché hanno diffuso e diffondono nel mondo messaggi di cultura e di pace. Con questo premio l'Istituto si internazionalizza. La sua cadenza è biennale perché questi riconoscimenti sono molto impegnativi e richiedono un grandissimo sforzo organizzativo e un rilevante lavoro preliminare. È quasi un anno che ho lavorato per avere qui Lech Wałęsa, per la prima volta a Napoli e in Campania»

**Perché la scelta è caduta su questo personaggio?**

«È una figura che ha segnato la storia dei popoli con la sua rivoluzione non violenta ispirata e sostenuta da una grande forza morale. Ha avuto il coraggio di opporsi al totalitarismo e ha contribuito a creare l'integrazione di Est-Ovest e all'abbattimento del muro di Berlino. Ha lavorato instancabilmente in perfetta sintonia con papa Wojtyła che ritengo uno dei più grandi uomini di ogni tempo. Erano grandi amici e il loro impegno e il loro esempio hanno costituito una pietra miliare nella realizzazione dell'Europa Unita».

**Qualche anticipazione su questo straordinario evento?**

«Interverranno, Jas Gawronski, Umberto Ranieri, molti ambasciatori tra cui quello della Bulgaria, quello italiano presso la Santa Sede, Daniele Mancini, che si è insediato un mese fa e che si è occupato della vicenda dei due marò in India, quello della Polo-

nia, quello dell'Iraq, quello d'Egitto. Hanno preannunciato la presenza il presidente emerito della Corte Costituzionale Giuseppe Tesaurò, il professore Francesco Casavola e il capo della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, Federico Cafiero de Raho.

Abbiamo invitato il sindaco Luigi de Magistris e il neo eletto presidente della Regione, Vincenzo De Luca. Il cardinale Sepe ci riceverà domenica mattina all'arcivescovo».

**Quando e perché è nato l'Istituto?**

«L'ho fondato nel 1996 e l'anno prossimo festeggeremo il ventennio. È nato da una mia idea di riunire un gruppo di amici per sostenere attraverso dibattiti, iniziative, approfondimenti le ragioni del Meridione d'Italia e promuovere e diffondere la cultura a 360°. In questi lunghi anni l'Istituto, che è privo di qualsiasi connotazione politica, è stato un punto di riferimento, per gli intellettuali e gli uomini di cultura liberi. Mi piace ricordare il convegno sulla qualità della stampa al Sud



Il Cardinale Sepe con Gennaro Famiglietti

«Informazione uguale cultura» del 1997, al quale presero parte i più grandi direttori delle testate giornalistiche, il garante per l'editoria, il presidente Francesco Casavola, il professore Michele Scudiero che era consigliere della Rai e tanti altri nomi oggi importanti tra cui Genny Sangiuliano, Mario Orfeo, Luigi Vicinanza, Massimo Milone. Mi piacerebbe il prossimo anno riproporre quel dibattito con gli stessi protagonisti e vedere che cosa è successo ventenni anni dopo nel mondo della stampa, della cultura e dell'informazione. Voglio ricordare, ancora, che ci hanno onorato della loro presenza tre Presidenti della Repubblica: Oscar Luigi Scalfaro, Francesco Cossiga e Carlo Azeglio Ciampi, oltre al cardinale Crescenzo Sepe e a tanti amba-



Lech Wałęsa

sciatori e personaggi della cultura in tutte le sue declinazioni, dell'economia e della scienza».

**Quali sono state le più recenti iniziative promosse dall'Istituto?**

«La mostra d'arte a Castel del'Ovo con Carlos Araujo, ritenuto il più grande pittore di arte sacra al mondo, e Silvana Galeone, tra i più quotati e apprezzati artisti contemporanei, molto presente negli ultimi tempi all'Istituto, e la presentazione del libro dei vaticani Andrea Tornelli e Giacomo Galeazzi "Papa Francesco- Questa economia uccide". In questa occasione Silvana Galeone ha omaggiato il cardinale Sepe con una sua preziosa scultura. Un'altra sua straordinaria creazione, due mani bianche che lasciano volare delle colombe, sarà il premio che consegneremo a Lech Wałęsa nella cerimonia di sabato».

**Come si finanzia l'Istituto?**

«La nostra è una attività di volontariato puro. Non ci sono contributi pubblici né privati, non li ho mai chiesti e non vorrò mai farlo. Tutto l'impegno e i costi sono sostenuti esclusivamente da me con i proventi della mia attività professionale. Questo mi dà la libertà di essere autonomo e indipendente nella scelta e nella gestione della linea di pensiero dell'Istituto culturale che presiedo e governo insieme al consiglio direttivo e al comitato scientifico. Abbiamo anche un comitato d'onore, composto, tra gli altri, da Antonino Zichichi, Giuseppe Tesaurò, Aldo Masullo, Francesco Casavola, Vittorio Sgarbi, Maurizio De Giovanni, e un albo

d'oro che ho voluto istituire per dare riconoscimento e testimonianza a personaggi di alto spessore e personalità che sono stati qui protagonisti, anche se per un singolo evento».

**È un'associazione elitaria?**

«Assolutamente no. Metto a disposizione gratuitamente l'Istituto a chiunque abbia una proposta culturale seria e meritevole di essere accolta. Abbiamo molte richieste che esaminiamo attentamente scegliendo quelle più significative e interessanti. Un occhio particolare lo riserviamo ai giovani che hanno bisogno di spazi perché ne hanno davvero pochi».

**Da dove viene l'entusiasmo e la passione per portare avanti tante iniziative da conciliare con l'attività di avvocato?**

«Innanzitutto da mio padre, grande uomo, grande medico e fervente cattolico osservante che mi ha trasmesso il profondo amore per gli altri e la forza di dare e promuovere messaggi di pace e di cultura. Andavamo spesso da padre Pio e ricordo che un giorno il frate, oggi santo, lo guardò e gli disse: «Dottore, non ti preoccupare perché a te le cose vanno tutte bene». Per la professione forense devo molto a mio nonno paterno, avvocato, al bisnonno, anche lui avvocato, e al trisavolo, Giuseppe Famiglietti, che era procuratore del Regno con Ferdinando II di Borbone».

**La prossima iniziativa?**

«Il 15 luglio avremo nostro ospite il grande tenore Gianluca Teranovà, che ha anche interpretato la figura di Enrico Caruso in una fiction televisiva. Dedicherà alcune canzoni agli amici dell'Istituto che vorranno partecipare all'incontro e presenterà il suo nuovo album. La sera prima sarà al Teatro di San Carlo nelle vesti di Rodolfo nella Bohème di Giacomo Puccini. Stiamo, poi, già lavorando sulla rosa di altri nomi per la seconda edizione del Premio. Non posso anticipare nulla, ma saranno di pari caratura rispetto a quella di questo grande protagonista della storia».

È IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO DI CULTURA MERIDIONALE

### Gennaro Famiglietti, il console che promuove l'arte e il confronto

**G**ennaro Famiglietti, napoletano, è avvocato cassazionista specializzato in Amministrazione e Finanze degli Enti locali. È console onorario della Bulgaria e segretario nazionale della Federazione Nazionale dei Consoli. È commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica e membro del consiglio di amministrazione dello Stabile cittadino, neo Teatro Nazionale. È giornalista pubblicista ed è stato il più giovane presidente della Circoscrizione Vomero prima che diventasse Municipalità insieme al quartiere Arenella. È il presidente dell'Istituto di Cultura Meridionale.

## LA KERMESSE Riconoscimenti a Vittorio Feltri, Gennaro Sangiuliano, Marco Damilano, Massimo Giannini e Luigi Vicinanza Premio Cimitile a Maurizio de Giovanni. Una settimana di appuntamenti

**U**n traguardo importante, la XX edizione, che la Fondazione ha deciso di festeggiare fornendo una testimonianza reale di quello che è stato realizzato in questi anni. Una mostra fotografica, un DVD e un libro racchiudono la storia della rassegna e la rara bellezza del Complesso Basilicale Paleocristiano di Cimitile. L'iniziativa parte domani con la mostra fotografica e la presentazione del libro "Gli anni delle meraviglie. Da Piero della Francesca a Pontormo. Il tesoro d'Italia 2" di Vittorio Sgarbi (Bompiani), che darà il via a un ciclo di incontri fino alla premiazione del 20

giugno. Il Premio Cimitile è uno dei pochi in Italia che dedicano uno spazio apposito ai giovani scrittori esordienti e domenica l'opera vincitrice della sezione inedita di narrativa "Ovunque sei, se ascolterai" di Giulia Bracco (Guida Editori). È anche l'unico che assegna la borsa di studio "Guido Ferrara" per la scrittura creativa, la cui cerimonia si terrà lunedì. Il martedì, invece, sarà dedicato alla scoperta del territorio nolano, con la testimonianza musicale di Enzo Avitabile, mentre mercoledì sarà vicino ai più piccoli con la presentazione del libro "Ahmed" scritto dagli alunni dell'"I. Mercogliano - Gua-

dagni" di Cimitile. Giovedì si continuerà l'esplorazione dei tesori italiani in un convegno internazionale di studi sulle fondazioni e rituali funerari delle aristocrazie germaniche nel contesto del Mediterraneo. Sabato 20, infine, la serata di premiazione: migliore opera edita di narrativa a Maurizio de Giovanni; migliore opera di attualità Vittorio Feltri e Gennaro Sangiuliano; miglior opera edita di saggistica Marco Damilano; il premio giornalistico "Antonio Ravel" a Massimo Giannini e il premio speciale a Luigi Vicinanza.

ALESSANDRA FARRO